

# LAICITA'

## *nelle condizioni ordinarie dell'esistenza*

### ❖ Consacrazione e laicità

*Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli (Mt 5,13-16).*

*Questo vi dico, fratelli: il tempo si è fatto breve; d'ora innanzi, quelli che hanno moglie, vivano come se non l'avessero; quelli che piangono, come se non piangessero; quelli che gioiscono, come se non gioissero; quelli che comprano, come se non possedessero; quelli che usano i beni del mondo, come se non li usassero pienamente: passa infatti la figura di questo mondo! (1Cor 7,29-31).*

*In conclusione, fratelli, quello che è vero, quello che è nobile, quello che è giusto, quello che è puro, quello che è amabile, quello che è onorato, ciò che è virtù e ciò che merita lode, questo sia oggetto dei vostri pensieri (Fil 4,8).*

### Dall'Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*

71. Abbiamo bisogno di riconoscere la città a partire da uno sguardo contemplativo, ossia uno sguardo di fede che scopra quel Dio che abita nelle sue case, nelle sue strade, nelle sue piazze. La presenza di Dio accompagna la ricerca sincera che persone e gruppi compiono per trovare appoggio e senso alla loro vita.

### Dalla relazione di Mons. Lambiasi "Ordo Virginum: Grazia e Profezia" (Convegno di Venegono 2015)

Del terzo aspetto del carisma dell'OV, la SECOLARITA', la *Nota* ne parla al n. 19. *Secolarità* significa non soltanto vivere la missione nel mondo, ma vivere la consacrazione, ossia la radicalità dell'appartenenza al Signore, *proprio vivendo nel mondo*. Qual è dunque il *proprium*, lo specifico, della consacrazione secolare? La vergine che sceglie di vivere la consacrazione nel mondo, lo fa perché convinta di poter vivere una consacrazione piena, non a metà. Si può infatti affermare il primato di Dio e la signoria di Cristo proclamando il *non-ancora* del compimento che avverrà solo nel mondo futuro. Ma si può affermare lo stesso primato e la stessa signoria proclamando il *già* della presenza del Regno, *in mysterio*, nel mondo e nelle realtà secolari.

### Dai *Lineamenta*

2.4 Forte della sua unione sponsale con Cristo, la consacrata vive la passione per il Regno di cui anticipa la realtà, disposta a spendersi ed esporsi senza particolari tutele e garanzie. Esprime l'amore a Cristo nella ricerca di uno stile di vita evangelico e nella condivisione delle condizioni di vita e delle fatiche della gente comune... Riconosce come condizione necessaria una dimensione di solitudine che mantenga vivo il rapporto con il suo Signore. Questa solitudine, traboccante della pienezza di Dio, la pone nella condizione di poter capire, accogliere, consolare, farsi carico delle numerose solitudini che abitano il mondo d'oggi in tutte le forme in cui si presentano.

*Per approfondire può essere utile la lettura di *Lumen Gentium* cap. 4.*

- 
1. La laicità è vissuta da noi nell'orizzonte della consacrazione. Che cosa soprattutto ti aiuta, nella tua esperienza, a mantenere vivo e fecondo questo raccordo, senza separazione tra livello 'spirituale' e livello 'mondano'?
  2. Ti sembra che il tuo vivere nel mondo come consacrata ti faccia crescere in umanità e nella capacità di incontrare l'umanità dei fratelli?

3. L'essere "senza particolari tutele e garanzie" lo sentiamo come fonte di ricchezza e di pienezza di vita, o fonte di qualche ansietà? Quali risonanze suscita in te la parola 'solitudine' ?

## ❖ Lavoro, impegno sociale e politico

*Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse (Gen 2,15).*

*Non lascerà vacillare il tuo piede, / non si addormenterà il tuo custode. / Non si addormenterà, non prenderà sonno il custode d'Israele. / Il Signore è il tuo custode...*

*...Il Signore ti custodirà da ogni male: / egli custodirà la tua vita. / Il Signore ti custodirà quando esci e quando entri, / da ora e per sempre (dal Salmo 121).*

*Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò, perché in esso aveva cessato da ogni lavoro che egli creando aveva fatto (Gen 2,3).*

### Dalla Nota pastorale sull'Ordo virginum della CEI

19. Le vergini consacrate vivono la consacrazione a Dio nel contesto culturale e sociale in cui operano. Cercando il regno di Dio in ogni cosa, riconoscono nel proprio lavoro una valida occasione per collaborare all'opera creatrice e redentrice di Dio; coltivano il senso della festa e del riposo; anche nelle situazioni di malattia, sofferenza, inattività riconoscono la possibilità di partecipare alla passione di Cristo; contribuiscono, secondo le loro capacità e risorse, al rinnovamento della società, offrendo il contributo della sapienza evangelica per la promozione del bene comune. Seguendo fedelmente il Magistero sociale della Chiesa, sono attente ai segni dei tempi e, nel dialogo con il Vescovo, valutano con prudenza l'opportunità di un eventuale impegno diretto nell'azione politica.

### Dall'Enciclica *Laudato si*

128. Il lavoro è una necessità, è parte del senso della vita su questa terra, via di maturazione, di sviluppo umano e di realizzazione personale.

231. L'amore, pieno di piccoli gesti di cura reciproca, è anche civile e politico, e si manifesta in tutte le azioni che cercano di costruire un mondo migliore. L'amore per la società e l'impegno per il bene comune sono una forma eminente di carità, che riguarda non solo le relazioni tra gli individui, ma anche « macro-relazioni, rapporti sociali, economici, politici ». Per questo la Chiesa ha proposto al mondo l'ideale di una « civiltà dell'amore »... Quando qualcuno riconosce la vocazione di Dio insieme con gli altri in queste dinamiche sociali, deve ricordare che ciò fa parte della sua spiritualità, che è esercizio della carità, e che in tal modo matura e si santifica.

237. In tal modo, la spiritualità cristiana integra il valore del riposo e della festa. L'essere umano tende a ridurre il riposo contemplativo all'ambito dello sterile e dell'inutile, dimenticando che così si toglie all'opera che si compie la cosa più importante: il suo significato. Siamo chiamati a includere nel nostro operare una dimensione ricettiva e gratuita, che è diversa da una semplice inattività.

### Dai *Lineamenta*

2.4 Vivendo ogni aspetto della sua vita come dedizione a Cristo e alla Chiesa, la consacrata si impegna ad acquisire le competenze e la formazione necessaria a rendere un servizio qualificato nei vari ambiti in cui si trova a operare, siano essi di tipo professionale, lavorativo, ecclesiale, apostolico, civile, sociale, politico...

- 
1. Nella situazione lavorativa in cui in concreto viviamo non è sempre evidente che il lavoro è "occasione per collaborare all'opera creatrice e redentrice di Dio". Come mantenere uno sguardo positivo, senza scoraggiamenti o ottimismo superficiali?
  2. Quali le scelte attraverso le quali cerchi di rendere un "servizio qualificato" nell'ambito lavorativo, professionale, sociale ..?
  3. Come viviamo il rapporto fra lavoro, riposo e festa?

4. Come viviamo periodi della vita quali il pensionamento, la malattia o comunque l'inattività ?

### ❖ Nelle sfide dell'oggi: ascoltare, discernere, comunicare

*Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto (Rm 12,1-2).*

*Diceva ancora alle folle: «Quando vedete una nuvola salire da ponente, subito dite: “Arriva la pioggia”, e così accade. E quando soffia lo scirocco, dite: “Farà caldo”, e così accade. Ipocriti! Sapete valutare l'aspetto della terra e del cielo; come mai questo tempo non sapete valutarlo? E perché non giudicate voi stessi ciò che è giusto? (Lc 12,55-57).*

*Sia invece il vostro parlare: “Sì, sì”, “No, no”; il di più viene dal Maligno (Mt 5,37).*

#### Dall'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*

75. Le case e i quartieri si costruiscono più per isolare e proteggere che per collegare e integrare. La proclamazione del Vangelo sarà una base per ristabilire la dignità della vita umana in questi contesti, perché Gesù vuole spargere nelle città vita in abbondanza. Il senso unitario e completo della vita umana che il Vangelo propone è il miglior rimedio ai mali della città, sebbene dobbiamo considerare che un programma e uno stile uniforme e rigido di evangelizzazione non sono adatti per questa realtà. Ma vivere fino in fondo ciò che è umano e introdursi nel cuore delle sfide come fermento di testimonianza, in qualsiasi cultura, in qualsiasi città, migliora il cristiano e feconda la città.

64. Viviamo in una società dell'informazione che ci satura indiscriminatamente di dati, tutti allo stesso livello, e finisce per portarci ad una tremenda superficialità al momento di impostare le questioni morali.

#### Dalla Nota pastorale sull'*Ordo virginum* della CEI

3. Inoltre la partecipazione attiva alla vita culturale e civile deve essere considerata come espressione caratteristica della vocazione delle vergini consacrate, che contribuiscono così a rinnovare, secondo lo spirito del Vangelo, il contesto sociale in cui sono inserite.

#### Dai *Lineamenta*

3.1 Normalmente immersa nel frastuono del mondo, ma continuamente protesa a essere luogo in cui lo Spirito agisce e prega incessantemente, la consacrata avverte come esigenza vitale la ricerca di una dimensione di silenzio, in cui depositare il carico di tutte le fatiche e gustare l'incontro con il Signore.

#### Dal Documento preparatorio per il Sinodo minore *Chiesa dalle Genti*

La secolarizzazione e l'emarginazione del pensiero di Dio e della vita eterna, la situazione demografica, l'evoluzione della tecnologia, la problematica occupazionale, la liquidità dei rapporti affettivi, l'interazione tra culture, etnie, tradizioni religiose e tanti altri aspetti contribuiscono a rendere complessa la domanda: Come deve essere la nostra Chiesa per essere fedele alla volontà del suo Signore? (pag. 6).

Abbiamo desiderio di imparare ad ascoltare, ad ascoltarci, per discernere, per riuscire a percepire quanto sia reale e feconda la presenza dentro la storia del Dio di Gesù Cristo, superando lo smarrimento provocato dalle troppe parole, dagli stimoli disordinati, dai messaggi che saturano i nostri ambienti e ci stordiscono nella confusione (pag. 8).

- 
1. Quali strumenti usiamo per educarci al discernimento sulla realtà storica in cui viviamo, giudicando in modo coerente con la nostra fede (ascolto della Parola, ascolto del Magistero, letture...)?

2. Di quali aiuti disponiamo in ambito ecclesiale per esercitare il discernimento e il confronto? e in ambito civile ?
3. Facciamo esperienza che nel dialogo con l'altro si arricchiscono la nostra fede e la nostra umanità?
4. Quali ostacoli si possono incontrare nel comunicare ( poca capacità di ascolto, timidezza, volontà di prevalere... ) ?
5. Sappiamo usare gli strumenti di informazione in modo intelligentemente critico?
6. Quale il rapporto, nella tua esperienza, tra silenzio e ascolto? tra silenzio e comunicazione?